

Breve biografia

Marvel Luz Moreno Abello nasce a Barranquilla, porto fluviale e marittimo della costa caribe colombiana il 23 settembre del 1939, nell'aristocratico quartiere El Prado, figlia di Berta Abello Falquez e Benjamín Moreno noto avvocato della città; viene battezzata con il rito cattolico nell'aprile del 1940. Due anni dopo nasce suo fratello Ronald Eduardo. La famiglia appartiene all'alta borghesia della città, ma il suo stato è destinato a una certa decadenza economica che la mette in difficoltà, pur permettendole di conservare alcune apparenze sociali. Il ramo materno, vecchia famiglia patrizia, annovera tra i discendenti un rinomato e intraprendente sindaco di Barranquilla.

Nel 1944 la madre la iscrive alla scuola elementare religiosa «Nuestra Señora de Lourdes» e tre anni dopo riceve la comunione. Viene iniziata alla letteratura e alla musica da suo padre con un primo approccio ai classici. Nel 1950 comincia brillantemente le superiori nella scuola «La Enseñanza» delle religiose della Compagnia di Maria. Nel 1955 le continua presso il «Saint Mary School» da cui viene espulsa per aver difeso la teoria darwinista contro la Dottrina della Chiesa e il dogma cattolico che nega le teorie dell'evoluzione. Si trasferisce così in un liceo pubblico che accoglie ragazzi di classi popolari, ma è costretta a interrompere gli studi a sedici anni.

Per collaborare all'economia familiare lavora come infermiera presso la clinica privata di uno dei suoi zii, chirurgo di chiara fama, prima come infermiera e poi come strumentista in sala operatoria. Come si addice a una ragazza della sua classe sociale nel 1956 viene presentata in società. Contemporaneamente, spinta dalla madre, partecipa a diversi concorsi di bellezza fino al 1959, quando viene eletta Reginetta del Carnevale di Barranquilla; ciò la rende per qualche settimana il personaggio più importante della città e per qualche giorno nota nell'intero paese.

Incontra Alejandro Obregón, il pittore più importante del secolo in Colombia, col quale instaura una solida amicizia che si protrae fino alla morte. Solo in seguito riprende gli studi nel liceo pubblico mentre lavora in dispensari di carità. È il periodo della scoperta dei grandi autori della letteratura del novecento che segnano Marvel: Joyce, Faulkner, Woolf, Mac Cullers. Da allora in poi alterna i classici a questi ultimi evitando il più possibile di leggere autori colombiani –legge in lacrime il romanzo *María* del romantico Jorge Isaacs– e latinoamericani, eccezion fatta principalmente per Borges. Nel 1961 segue la realizzazione di un documentario di Alvaro Cepeda Samudio sul Carnevale di Barranquilla in cui lavora come cameraman García Márquez. Del primo, già grande amica, legge il romanzo *La casa grande*.

Nel 1962, spinta ad abbandonare l'atmosfera pesante e provinciale della città in cui abita, sposa il giornalista e scrittore originario dell'altopiano andino Plinio Apuleyo Mendoza, matrimonio “auspicato” dallo scrittore e giornalista Cepeda Samudio e da sua moglie Tita. Conosce il sacerdote e futuro guerrigliero padre Camilo Torres e comincia a frequentare il giovane e allora quasi sconosciuto scrittore Gabriel García Márquez, entrambi amici da anni di suo marito. Incontra sovente i membri del «Gruppo di Barranquilla» nel caffè «La Cueva» e allaccia un rapporto d'eccezione con il pittore Norman Mejía e il «biondo» Vilá Fuenmayor proprietario del caffè. Il pittore naïf Noé León, affascinato come tutti dalla bellezza di Marvel, realizza un ritratto all'olio in cui lei appare insieme a tre cuccioli di tigre.

Nel 1963 nata la primogenita Carla conosce il noto giornalista Germán Vargas, incontro che diventa decisivo nella sua vita letteraria; da lui spinta, inizia a scrivere in modo

sistematico. Nel 1964 riprende gli studi e si iscrive alla Facoltà di Economia. Seguendo i consigli di uno dei suoi docenti apre e dirige prima un'agenzia di marketing e in seguito una di pubblicità che dirige con successo fino al 1969.

Nel 1966 nasce la sua seconda figlia che chiama Camila in onore di padre Camilo Torres e l'anno successivo diventa amica della nota critica d'arte e scrittrice Marta Traba, di origine argentina e radicata in Colombia. Si avvicina in modo speciale alla pittura di cui diventa grande intenditrice e da allora in poi stringe amicizia con innumerevoli pittori e artisti.

E' questo il periodo dell'impegno e della militanza politica di sinistra; partecipa ad attività clandestine di sostegno alla guerriglia e pubblica nell'ottobre 1969 il primo dei suoi racconti «Il bambolotto» nella rivista letteraria più importante del momento in Colombia, *Eco*, che viene riproposto qualche mese dopo dal *Magazin Dominical* del quotidiano liberale indipendente di Bogotá *El Espectador*. Senza rinnegare le sue convinzioni politiche rompe i legami con i comunisti e, per qualche anno, difende la rivoluzione cubana.

Prima crisi matrimoniale. Dopo un breve soggiorno a Bogotá giunge in Europa il 6 settembre 1969 a Parigi. Le difficoltà economiche la portano a vivere a Deyá, sull'isola di Maiorca, dove scrive e diventa interlocutrice e amica personale del poeta inglese Robert Graves. Questi, oltre a soprannominarla affettuosamente «la strega» le regala il suo libro più famoso, *Io, Claudio*, con la dedica: «A Marvel, da Claudio, Imperatore di Roma, e dal suo umile biografo britannico Robert Graves». Nell'aprile del 1970, accompagnate da sua madre la raggiungono le figlie Carla e Camila rimaste a Barranquilla. Ritorna a vivere insieme a suo marito sempre a Deyá.

Esplosa il «Caso Padilla» Marvel si allontana dalla rivoluzione cubana «contaminata ormai dal settarismo e dal dogmatismo». Nel settembre del 1971 rientra a Parigi, si innamora della capitale francese, dove si stabilisce definitivamente e decide di non tornare mai più nella sua città natale. Partecipa all'avventura di *Libre*, rivista letteraria in lingua spagnola di capitale importanza in questo periodo, diretta da Plinio Mendoza e organo che riunisce gli scrittori latinoamericani dell'esilio parigino. Collaborando alla rivista come redattrice, fino al 1972, Marvel Moreno diviene amica di tutti i grandi scrittori del *boom* latino americano, tra cui Carlos Fuentes, Mario Vargas Llosa, Severo Sarduy, Jorge Edwards. Conosce Julio Cortázar, Octavio Paz, Jorge Semprún, il pittore messicano José Luis Cuevas, il romanziere peruviano Rodolfo Hineztrosa, il drammaturgo cubano Eduardo Manet. Incontra, tra tanti personaggi, l'ex comandante della guerriglia venezuelana Teodoro Petkoff –giunto a Parigi dopo l'amnistia–, l'ex braccio destro di Fidel Castro Carlos Franqui a cui dedica un racconto e l'intellettuale «guerrigliero» Régis Debray futuro ministro della Repubblica Francese. Realizza una serie di importanti interviste e ritratti letterari pubblicati a Caracas.

Inizia ad allontanarsi dalla sinistra salottiera di Parigi senza mai raggiungere posizioni di estrema destra come molti dei sopraccitati. Poco dopo non solo rompe definitivamente i legami con la politica, con la religione e con «qualsiasi dogma, ideologia o regime che attenti contro la libertà dell'essere» ma smette di frequentare i nuovi «grandi» e affermati colleghi per assumere, in solitudine, il compito che si prefigge: diventare una scrittrice con voce autonoma e propria. Ha inizio l'amicizia intensa e fedele fino alla morte con il romanziere spagnolo Juan Goytisolo.

La sua vita matrimoniale si incrina di nuovo. Alla fine del 1972, in modo inaspettato, si ammala gravemente e passa due anni tra la vita e la morte, trascurata dal marito, con enormi difficoltà economiche e con la responsabilità di crescere due figlie. Solo un anno dopo viene

ricoverata in qualità di indigente nell'ospedale Saint-Louis. Le viene diagnosticata una malattia mortale con una prognosi limitata a non più di due anni di vita. La consapevolezza di convivere con una malattia incurabile che può ucciderla in qualsiasi momento non riduce il suo desiderio di scrivere, anzi, lo accresce e lo consolida in un vero e proprio progetto letterario.

Tra il 1973 e il 1974 si sottopone a una lunga e dolorosa psicanalisi e un giorno il suo terapeuta, trovandosi per caso nel manicomio Saint-Anne, la salva dall'essere internata perché dichiarata pazza. Torna a vivere con Plinio Mendoza fino al 1979.

Inizia un periodo frenetico dedicato alla scrittura. Per sopravvivere impartisce lezioni private di spagnolo e nel 1975 lavora come insegnante di lingua presso le scuole Berlitz e Pigier e pubblica il secondo racconto «Oriane, Zia Oriane» su *Eco* di Bogotá. Nel mese di novembre incontra per la prima volta, nella casa di rue Croulebarbe circondata dai suoi gatti, Jacques Gilard destinato a diventare «custode» dei dattiloscritti e secondo lettore dei suoi testi dopo Plinio. Nel 1976 Gilard pubblica il terzo racconto di Marvel «Il reparto del Bambin Gesù» su *Caravelle* di Tolosa. In questo periodo si applica intensamente alla scrittura – sempre a mano, sempre in quaderni da scolara, sempre a matita con la sua grafia minuta e precisa– pubblicando saltuariamente su alcune riviste. L'insieme dei racconti intitolato *Qualcosa di brutto nella vita di una signora perbene*, viene completato, dopo cinque mesi di lavoro senza sosta, nel luglio 1977, con la stesura di «La notte felice di Madame Yvonne» e pubblicato «ufficialmente» a Bogotá dall'editore Pluma nel 1980. Marvel legge per la prima volta i racconti di Félix Fuenmayor e Cepeda Samudio, suoi amici del periodo di «La Cueva» a Barranquilla.

A partire dal settembre del 1977 Marvel Moreno si dedica alla redazione di un romanzo che l'assorbe completamente per sette lunghi anni: *En diciembre llegaban las brisas*: «la bibbia di Barranquilla», come lo definiscono alcuni intimi. Resta legata a persone come Juan Goytisolo e Severo Sarduy. Stringe legami profondi con pochissime persone: l'antropologa venezuelana Elizabeth Burgos, la cineasta Fina Torres, i pittori colombiani Luis Caballero, Darío Morales, e da lì a poco con Fabio Rodríguez Amaya che diviene suo terzo lettore fedele e segreto.

Nel 1980 divorzia da Plinio Mendoza, incontra l'ingegnere francese Jacques Fourier, si trasferisce in rue de Ridder e lo sposa in seconde nozze nel 1982. Un anno dopo viene pubblicata con la traduzione di Jacques Gilard l'edizione francese del libro di racconti. Risente profondamente della tragica morte di tanti amici tra cui Marta Traba e Angel Rama, nell'incidente aereo di Madrid che uccide oltre cento scrittori, artisti e intellettuali latinoamericani.

Marvel, nonostante le gravi difficoltà dettate dal suo fragile stato di salute, realizza qualche viaggio in diverse città francesi per presentare il libro. Il romanzo è finalista al concorso del 1985 per il premio letterario internazionale Plaza & Janés, a Barcellona; tuttavia, pur avendo ottenuto dalla giuria il primo premio, viene squalificato grazie alle pressioni dell'editore che non intende sottolineare la notorietà di un'ulteriore opera latinoamericana. Malgrado tale detrazione, il romanzo viene pubblicato con gravi mutilazioni dallo stesso editore nel febbraio del 1987 e l'autrice riceve altri riconoscimenti: la cineasta venezuelana Fina Torres gira il film *Oriana* tratto interamente dal secondo racconto pubblicato da Marvel Moreno. Il film ottiene la «Camera d'oro» al festival di Cannes nel 1985, il primo premio al festival colombiano del

cinema di Cartagena e molti altri. Quest'anno incontra per l'ultima volta Alejandro Obregón in occasione della mostra personale di quest'ultimo a Parigi.

Oltre all'affermazione della pellicola l'opera letteraria inizia a ottenere una certa notorietà: il romanzo viene tradotto in italiano da Monica Molteni nel 1988 per l'editore Giunti di Firenze nella collana Astrea con il titolo *In dicembre tornavano le brezze* (ormai alla quinta edizione) e ottiene nel 1989 il prestigioso premio letterario Grinzane-Cavour, attribuito al miglior romanzo straniero. Marvel si reca a Milano e poi a Torino per la premiazione. La grande stampa e la critica italiana le dedicano una particolare attenzione. Firma una lettera in cui cede i diritti della sua opera per la pubblicazione in Italia alla casa editrice Einaudi di Torino. Al suo rientro a Parigi si trasferisce in rue des Couronnes. La versione francese del romanzo, tradotto da Eduardo Jiménez, viene pubblicata da Robert Laffont un anno dopo con il titolo *Les dames de Barranquilla*.

Nel 1986 Marvel Moreno inizia a redigere una serie di racconti –il primo s'intitola «Barlovento»– pubblicati sporadicamente fino al 1990 da alcune riviste in Francia, Italia, Venezuela e Colombia. Tutti questi testi vengono raccolti nel volume *El encuentro y otros relatos*, edito a Bogotá da El Ancora nel 1992.

Il tempo si incarica di risanare le ferite interiori generate dalla sua vita concitata, e lentamente svaniscono incubi, fantasmi, angosce e depressioni a fianco di Jacques Fourrier che, dal loro matrimonio, le dedica, con amore e saggezza, tutte le sue attenzioni. Si verifica un lento e pacato riavvicinamento al suo ex marito e si accentua la scelta di far vita ritirata e solitaria dedicata alla scrittura.

Poche sono le persone che riceve perché il male le concede sempre meno ore al giorno da dedicare alla letteratura. Vede estinguersi lentamente due dei suoi amici pittori: Darío Morales e Luis Caballero. Accenna con serenità ai malanni ma mai riversa sugli amici la propria sofferenza. Forse soffre più per il fatto di sentirsi o di credersi non riconosciuta e per non poter avere accesso all'interesse che la sua opera suscita in modo crescente tra il pubblico lettore.

Nonostante l'irrimediabile aggravarsi della malattia, la segretezza e la discrezione che la contraddistinguono da sempre, Marvel Moreno continua a lavorare per terminare la propria opera, che raggiunge uno stato di maturità nella seconda serie di racconti. A partire dal mese di ottobre del 1990, anno in cui le viene diagnosticato presso l'ospedale Tenon un enfisema polmonare, comincia a stendere il suo secondo romanzo, di matrice autobiografica, che rievoca le tre vivaci, drammatiche e dolorose decadi vissute a Parigi.

La prima versione, terminata alla fine del 1993 –anno in cui si sposano le figlie Carla e Camila– ha lo scopo di produrre la maggior quantità possibile di materiale memografico che origina nei suoi ricordi consapevoli e in un lungo processo di auto analisi. A partire dal 1994, l'autrice può così rielaborare in una nuova forma un'opera le cui radici sono autobiografiche ma il cui significato complessivo non lo è più. A giugno di quest'anno viene ricoverata per una settimana presso l'ospedale Necker. Il punto finale della seconda versione, fin dove le è stato concesso, lo pone al principio dell'estate. L'opera, intitolata *El tiempo de las Amazonas*, è in progetto di pubblicazione da parte di Norma, Madrid/Bogotá.

Dall'estate del 1994 Marvel Moreno inizia a rielaborare alcuni appunti legati alla redazione del secondo romanzo e scrive nuovi testi, per un totale di otto racconti inediti che possono virtualmente comporre una nuova raccolta. Malgrado diventi sempre più debole e logora dedica con allegria il poco tempo rimastole al lavoro e a rivedere tutto il materiale inedito.

Il 5 giugno 1995, iniziando a scrivere il primo paragrafo di una racconto intitolato «Un amor de mi madre», Marvel Moreno muore alle luci dell'alba. Qualche giorno prima aveva autorizzato l'edizione italiana della sua prima raccolta di racconti, da pubblicare da Jaca Book di Milan –presentata in occasione del Colloquio internazionale organizzato a Tolosa dall'Università di Tolosa-Le Mirail e dall'Università di Bergamo a Lei dedicato nell'aprile 1997– e ora tra le mani del lettore.

J.G./F.R.A.